

NOTA STAMPA

DA ANIE RINNOVABILI LA FOTOGRAFIA DEL SETTORE ENERGIE RINNOVABILI NEI PRIMI MESI DEL 2016

Milano, 23 marzo 2016 – Il settore delle fonti rinnovabili nei primi due mesi del 2016 mostra complessivamente un timido segnale di ripresa rispetto al primo bimestre 2015, con un +11%. L'elaborazione dei dati si basa sui comparti fotovoltaico, eolico e idroelettrico.

Si evidenzia un deciso miglioramento per il **fotovoltaico**, che prosegue il trend positivo degli ultimi mesi del 2015: la potenza dei nuovi impianti entrati in esercizio è aumentata del 28%, registrando un totale di 53,7 MW installati. Il 96% degli impianti connessi in rete, a cui corrisponde il 62% della nuova potenza fotovoltaica, è caratterizzato da taglie sino a 20 kW. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza sono **Campania e Sicilia**.

Si registra un'inversione di tendenza per l'**eolico** con la potenza degli impianti entrati in esercizio in diminuzione del 36%. Anche per l'eolico, il maggior contributo è dato dalle piccole taglie; infatti, gli impianti di potenza inferiore ai 200 kW costituiscono il 97% del totale, a cui corrisponde il 71% della potenza eolica connessa in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, il maggior incremento di potenza connessa rispetto all'anno precedente si è registrato in **Sicilia**.

Non positivo l'inizio dell'anno anche per l'**idroelettrico**, la cui potenza degli impianti connessi in rete ha subito un decremento dell'8%. Da sottolineare come tutti gli impianti entrati in esercizio siano di taglia inferiore a 3.000 kW. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono **Lombardia, Toscana e Veneto**.

Dopo il primo trimestre dell'anno è prematuro fare previsioni per il 2016. L'analisi dei dati tendenziali lascia spazio ad un certo ottimismo, ma il confronto dell'andamento tra primo bimestre del 2016 e ultimo del 2015 – sulla base della stima preliminare del GSE sul 2015 e sulla base dei dati Terna fermi a novembre 2015 - è poco confortante; il settore ha registrato un brusco rallentamento (- 69%) con dinamiche molto differenziate per i singoli comparti: resiste il fotovoltaico (-4%), frena l'idroelettrico (-65%) e si ferma l'eolico (-96%).

Il ridimensionamento dell'idroelettrico e dell'eolico è molto probabilmente da imputarsi soprattutto all'incertezza normativa sul decreto FER non fotovoltaiche, provvedimento che è tuttora al vaglio della Commissione Europea, nonostante avesse dovuto normare i meccanismi incentivanti dell'intero 2016.

Inoltre per l'eolico è prevedibile che alcuni provvedimenti regionali potrebbero rallentare lo sviluppo. In **Campania** il Consiglio Regionale ha espresso parere favorevole al Disegno di Legge Regionale, che include la moratoria di 180 giorni al rilascio di nuove autorizzazioni per impianti eolici su tutto il territorio campano. In **Calabria** invece il Consiglio Regionale, nell'ambito del Quadro Territoriale Regionale a valenza



Paesaggistica (QTRP), è in procinto di individuare aree potenzialmente non idonee all'installazione di impianti, che ridurranno ulteriormente le aree disponibili.

In entrambi i casi, fatti salvi eventuali nulla osta previsti ove l'impianto ricada in aree soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio o del patrimonio artistico-culturale, la normativa regionale obbligherebbe gli impianti eolici compresi tra 20 e 60 kW all'Autorizzazione Unica, che la normativa nazionale impone solo per gli impianti superiori ai 60 kW.

Sicuramente non ha giovato allo sviluppo delle FER non fotovoltaiche anche il fatto che il contatore fosse prossimo al tetto di spesa annuale senza l'elaborazione di scenari plausibili del suo andamento. Per questo motivo è molto importante lavorare sul fronte legislativo e normativo per le regole che traguarderanno il 2020, così come previsto dalla disciplina europea sugli aiuti di Stato in materia di energia.

Al momento non risulta essere aperto alcun capitolo presso il MiSE, mentre il MIPAAF sta lavorando sul comparto delle **biomasse**.

Si auspica, infine, che l'incertezza normativa originata dalla revisione tariffaria sugli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche non determini già a partire dal 2016 un ulteriore calo degli investimenti nel fotovoltaico e più in generale sull'autoconsumo.

***ANIE Confindustria**, con oltre 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 55 miliardi di euro (di cui 30 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.*

***ANIE Rinnovabili** è l'associazione che all'interno di ANIE Federazione raggruppa le imprese costruttrici di componenti e impianti chiavi in mano per la produzione di energia da fotovoltaico, eolico, biomasse e geotermia, mini idraulico.*

Ufficio stampa e comunicazione Confindustria ANIE

Tel. 023264211

Responsabile: Erminia Frigerio

342.3341333

erminia.frigerio@anie.it

stampa@anie.it

Community Group

Tel. 0289404231

Pasquo Cicchini – pasquo.cicchini@communitygroup.it

Lorenzo

Mazzoni

lorenzo.mazzoni@communitygroup.it